



Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

con Istituto Professionale di Stato per le Attività Agricole
"FEDERICO DI SVEVIA"
86039 Termoli



Presidenza e Segreteria, via Foce dell'Angelo n° 2

Tel. 0875-706582 Fax. + 0875 706582
E-Mail: cbrh010005@istruzione.it
www.alberghierotermoli.gov.it
C.F. 91019170702

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2016/17

PREMESSO CHE:

- "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- **La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale ...
- **le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'IPSEOA "Federico di Svevia" di Termoli ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola è esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

2. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. **la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2016/17

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	2015-16
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	47
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale (anche disturbo nell'espressione e ricezione del linguaggio con lieve ritardo)	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro (disturbo evolutivo delle abilità scolastiche non specificato e problemi di salute)	2
Totali	91
<i>(a.s. 2015/16 n. 850)</i>	
% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLI	
Con abilità e competenze e minime	34
Con abilità e competenze differenziate	16
N° di PDP redatti dai C.d.C per alunni DSA	26
N° di PDE di Classe redatti dai Consigli di classe per altri alunni BES	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	2015-16 Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	sì
AEC (Assistenti Educatori Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)		sì
Referente di Istituto GLI		sì
Referente di Istituto BES		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti assistenti alunni		sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	2015-16 Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no

	Rapporti con CTS / CTI	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale/italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	sì

Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell'istituto

	Criticità	Forza			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati <i>0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di accedere / strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Organico di sostegno in rapporto agli alunni con disabilità					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in base alle risorse					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					
Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Punteggio totale registrato: (27/153) (Livello di inclusività della scuola)					
0 - 15 = inadeguato					
16 - 20 = da migliorare					
20 - 30 = sufficiente adeguato					
31 - 44 = buono					
45 - 52 = eccellente					

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL di competenza, il docente coordinatore di classe e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi è calendarizzato un incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico ed un altro eventuale incontro per successive verifiche o cambiamenti (il PEI verrà redatto al primo incontro del GLO e non oltre la fine di novembre).

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro la fine di novembre 2016 la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va protocollato a cura del coordinatore e successivamente consegnato in segreteria didattica, alla famiglia e al referente BES; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, entro la fine di novembre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL di competenza (ASREM di Termoli e Larino per il Molise e la Puglia, ASL Lanciano-Vasto-Chieti per l'Abruzzo), associazioni ed altri enti presenti sul territorio (CTS Molise).

Risorse umane d'istituto

Referente di Istituto per l'Inclusione

diventa figura unica per la rilevazione, il monitoraggio e il coordinamento del GLI, del Dipartimento per l'Inclusione e dei Consigli di Classe in materia di disabilità certificate e BES.

Insieme al Dirigente facilita i rapporti tra i Consigli di Classe al fine di armonizzare la didattica inclusiva in tutti i contesti in particolare nella valutazione disciplinare e nella produzione di prove. Redige il PAI annuale; rileva ad inizio anno gli alunni BES in entrata dalla documentazione fornita dalle altre scuole e dai contatti con le famiglie dei nuovi iscritti; fornisce ai Consigli di Classe schede di osservazione per la rilevazione dei BES; progetta e predispone i modelli individuali dei PDP e PEI, dopo accurata lettura delle certificazioni mediche, sottoponendoli ai singoli Consigli di classe interessati; rielabora i PDP degli anni precedenti aggiornandoli prima di sottoporli ai Consigli di Classe; supporta i Consigli di classe per le procedure di presa in carico degli alunni BES, offrendo consulenza per la stesura dei PDP; collabora in maniera sinergica con i coordinatori di classe, con le famiglie degli alunni BES, con i docenti specializzati di sostegno, con gli assistenti educatori, con psicopedagogisti e affini esterni, con i servizi sociosanitari territoriali. Coordina i laboratori eventuali predisposti all'interno dell'istituto.

Coordinatore BES svantaggio socio-economico-linguistico-culturale

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES ,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto .
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Coordinatore alunni con disabilità e per le attività di sostegno :

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno, azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati e azione di monitoraggio giornaliero delle assenze

Coordinatore DSA

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa e pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- provvedere all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- informare il Coordinatore di classe delle problematiche risultanti dalla documentazione dopo il ricevimento della stessa.
- coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzazione di supporto didattico – metodologico ai docenti**
- operazioni di monitoraggio

Altre figure di supporto

Figure strumentali per gli alunni;
Coordinatore commissione accoglienza/orientamento,
Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,
Docenti per le attività di sostegno ,
Coordinatori di classe,
Personale ATA

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (Molise/Puglia e Abruzzo) svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS Molise e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Predisporre modulistica PEI e PDP per i docenti e le famiglie

Nel mese di *giugno* discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di *settembre* adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

1. Individuazione. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP
5. Compilazione modulistica obbligatoria per le uscite didattiche

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Il C.d.C. accerta che le famiglie siano preventivamente e tempestivamente informate delle uscite didattiche tramite la modulistica prevista e si preoccupa di raccogliere eventuale consenso o diniego alla partecipazione.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, Docente Referente per l'Inclusione, Docente Coordinatore alunni con disabilità, Docenti di sostegno dell'alunno con disabilità, Genitori dell'alunno con disabilità, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' *universal design for learning* dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");

il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");

il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi(in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti specializzati. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. L'assegnazione dei casi, sentita l'Equipe Multidisciplinare, risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. Per gli alunni con disabilità grave (L. 104/92 art.3 comma 3), ove si ritenesse necessario, può essere previsto più di un docente di sostegno. Forme specifiche di assegnazione dei docenti e di flessibilità oraria saranno individuate nei singoli casi di istruzione domiciliare e/o ospedaliera.

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccolo gruppi (*cooperative learning*)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (*mastery learning*)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
 - coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un *focus group* per individuare bisogni e aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

- a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- b) Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI;

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - ✓ rispondere ai bisogni individuali
 - ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni

- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- ✓ costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La scuola potenzierà i servizi di sportello per le varie componenti scolastiche. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero/potenziamento da utilizzare come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'Istituto da presentare all'approvazione del Collegio Docenti a settembre 2016.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro orientamento professionale attraverso stage in aziende.

Allegati da approvare a settembre 2016:

1. Questionario sull'inclusività (docenti, famiglie, studenti)
2. Modello di PDP per i Consigli di classe (disponibile in documentazione Qualità)
3. Modello Programmazione di classe
4. Modello PEI per i docenti specializzati
5. Modello Relazione finale per i docenti specializzati
6. Richiesta riduzione orario scolastico
7. Dichiarazione di programmazione differenziata
8. Comunicazione/partecipazione uscite didattiche

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2016.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2016